

29 Arts In Progress presenta "Skin by Gian Paolo Barbieri"
Milano, 10-21 novembre 2015
Spazio Montebellotrenta
Via Montebello 30 - Milano



NARCISO, 2015 – *Fotografia in analogico su Hahnemühle Fine Art Baryta 325 gr paper, cm 70x90, edizione n° 1/15*

Milano, 13 ottobre 2015

29 Arts In Progress annuncia la prossima mostra d'arte fotografica del Maestro della fotografia **Gian Paolo Barbieri**: considerato uno dei migliori fotografi di moda internazionali, con un gusto estetico sublime, nel tempo si è spinto in altre direzioni e sarà in mostra a Milano presso lo Spazio Montebellotrenta - con un'esclusiva selezione di lavori che hanno segnato la storia della moda, assieme a nuovi e inediti scatti pubblicati nel suo nuovo libro **Skin**, edito da Silvana Editoriale.

Il suo nuovo lavoro è più introspettivo, visioni quasi metafisiche di ricordi, di visitazioni, di dediche, di esperienze culturali di cui Barbieri, per tutta la vita, è stato allievo e interprete.

E' come se adesso volesse regalare lui al suo strumento amato, la camera fotografica, la possibilità di reinventare immagini già acquisite durante la sua vita, immagini che hanno segnato il lungo sentiero che da anni sta seguendo.

Non più dunque istantanee di sensualità, ma descrizione di situazioni, momenti, eventi fermati nella mente, ricordi di impressioni avute nei musei, esperienze da letture notturne.

Skin è poesia pura, celata per tanto tempo nella sua mente.

Sempre fedele al suo "credo", secondo cui l'immagine deve essere costruita sia dentro allo studio sia in esterni, ci invita a un percorso che questa volta, a parte la solida qualità che fa di ogni foto un capolavoro, incita il nostro intelletto a rispolverare anche le nostre memorie.

Un disegno di Cocteau, un quadro di Gauguin o di Manet, eroi e semidei della mitologia greca, rivisitati da pitture o da statue del Rinascimento e del Barocco, dediche ad altri grandi fotografi, ricordi da scene di film importanti, personaggi che hanno lasciato un'impronta fondamentale nella nostra storia, ricreazioni di situazioni letterarie, si sviluppano e si dispiegano in un ventaglio di meraviglie, in una galleria dove la sua fantasia cavalca il Pegaso di un immaginario che ha sempre solide radici nella memoria, come se volesse dirci che nulla nella vita e nulla particolarmente nell'arte nasce da partenogenesi.

Così Barbieri sviluppa le sue sensibilità, dalla soavità di un ritratto di Bronzino alla scena del primo atto di Don Giovanni, visto da Fragonard, dove ti pare sentire Donna Anna cantare con Mozart "non sperar se non m'uccidi ch'io ti lasci fuggir mai"; alla sensualità nascosta ma non troppo dei dipinti di Bruce Sargeant, alla divina amoralità della Salomè di Oscar Wilde dipinta da Léon Herbo, alla dolcezza della solitudine di Birdy di Alan Parker con Matthew Modine, alle rivoluzioni sconvolgenti di Andy Warhol, alla violenza quotidiana di Quentin Tarantino, o di Trainspotting di Danny Boyle con Ewan McGregor; a personaggi reali come George Brummel, o La Bella Otero, incurante spesso della verità descrittiva, arrivando anche a cambiare qualche volta il sesso o il colore della pelle ai personaggi, come alla Danae, al Minotauro o all'Adamo della sua Creazione, in una narrazione tutta sua, dove la dolcezza e la violenza si mescolano e si colgono sotto un unico aspetto: quello della bellezza.

Perché questo è l'unico aspetto che per Barbieri è legge.

Nessuna tentazione verso la facile volgarità di effetto, ma tutto costruito dalla luce, che è l'arma ideale di Barbieri. La luce, che con una maestria eccelsa egli usa per dipingere, scolpire e creare le sue immagini nello spazio.

Immagini, che per quanto costruite al minimo particolare, non perdono mai l'essenza dell'istante, respirano la loro attualità e sentono la pulsazione della vita sotto la loro "pelle".

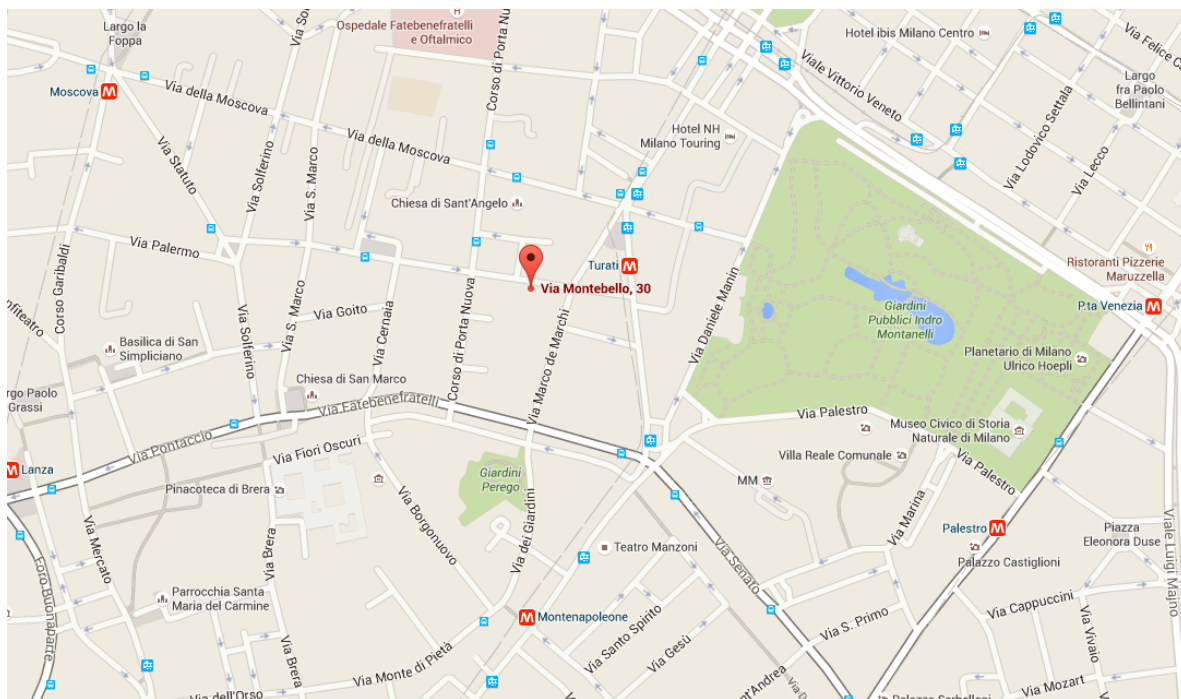
Questo è il tocco del maestro. Far rievocare allo spettatore sensazioni, come "déjà vu", attirarlo nel mondo del suo immaginario, farlo perdere in un labirinto di doppie esperienze, dove quella del creatore e quella dello spettatore si mescolano, e originano emozioni, come in un teatro silenzioso, quando l'immagine basta e riesce ad esprimere molto di più che di un testo declamato.

Il tocco di Barbieri è quello che l'antichità ellenica ha per anni fatto legge: la bellezza.

Così diventa testimone importante la foto del Narciso, anche Barbieri si guarda nello specchio d'acqua, preferendo suicidarsi dentro la sua stessa amata bellezza che tradire i suoi ideali.

Info e orari

Titolo della mostra:	Skin by Gian Paolo Barbieri
Inaugurazione:	Martedì 10 novembre 2015, dalle ore 18.00 (su invito)
Date e orari:	Lunedì - Venerdì: 11.00 - 20.00 Sabato: 10.00 - 19.00 Altri orari su appuntamento.
Come raggiungerci:	SPAZIO MONTEBELLOTRENTA Via Montebello 30, Milano



PER INFORMAZIONI E MATERIALE FOTOGRAFICO:

29 Arts In Progress Ltd.

<http://www.29artsinprogress.com> | info@29artsinprogress.com

T. (+39) 338 2869220 – (+39) 392 1002348

Ufficio stampa:

29 Arts in Progress info@29artsinprogress.com

Silvana Editoriale press@silvanaeditoriale.it

Con preghiera di segnalarci l'eventuale pubblicazione.

Da indicare sempre "per gentile concessione 29 Arts In Progress" o dicitura equivalente.

Il trattamento dei Suoi dati viene svolto all'interno del nostro ufficio, nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196/2003. Le nostre informazioni (comunicati stampa, informative, rettifiche, ecc.) Le vengono inviate per la Sua attività giornalistica, nell'ambito dei media e non sono da considerarsi oggetto di "spamming". In qualsiasi momento Lei potrà chiedere la modifica dei propri dati o, addirittura, la cancellazione scrivendo all'indirizzo sopra indicato, se non ritenesse di Sua pertinenza le nostre comunicazioni.

Note per la Stampa

Su Gian Paolo Barbieri

Gian Paolo Barbieri nasce in via Mazzini, nel centro di Milano nel 1938, in una famiglia di grossisti di tessuti. Proprio nel grande magazzino di tessuti di suo padre acquisisce delle competenze che gli saranno utili nel suo fare fotografia di moda. Come per altri grandi, Armani per esempio, è il teatro ad esercitare un potente fascino sulla fantasia, tanto da farlo iscrivere alla scuola di recitazione del Teatro Filodrammatici, tra il 1956 e il 1957. In seguito gli viene affidata una piccola parte non parlata in "Medea" di Luchino Visconti con Sarah Ferrati e Memo Benassi.

Il cinema americano degli anni '50 costituisce una base importante per lui: i drammi di Tennessee Williams o attori come James Dean, Marlon Brando o ancora Lana Turner e Ava Gardner, donne bellissime illuminate da una luce tutta particolare che le rendeva ancora più affascinanti.

Il cinema gli dà il senso del movimento e l'occasione di portare la moda italiana in esterno, dandole un'anima diversa.

Ha l'occasione di andare a Roma, in puro clima "dolce vita", dove per mantenersi fotografa le starlette emergenti, ma non per molto.

Si trasferisce a Parigi dove incontra il fotografo di "Harper's Bazaar" Tom Kublin a cui fa da assistente per un periodo breve ma intenso.

Nel 1964 apre uno studio a Milano e comincia a lavorare nella moda, facendo campionari. Riesce a farsi pubblicare dei servizi fotografici, su "Novità", la rivista che in seguito, nel 1966 diventerà "Vogue Italia".

Da questo momento comincia a collaborare con la Condé Nast, pubblicando anche su "Vogue Paris" dal 1973.

Nel 1968 vince il Premio Biancamano come migliore fotografo italiano e il settimanale "Stern" lo inserisce tra i quattordici migliori fotografi di moda nel panorama internazionale.

Realizza campagne pubblicitarie per marchi importanti come: Elizabeth Arden, Chanel, Dolce & Gabbana, Mikimoto e tanti altri, in cui riesce a trasformare ciò che ritrae in immagini ideali, con richiami continui al cinema anni Trenta e Quaranta.

Fondamentale tappa del suo iter è l'esperienza con Vogue Italia e con i più grandi stilisti come Valentino, Versace, Ferré, Armani di cui ha interpretato le creazioni negli anni '80, in cui il prêt-à-porter italiano e il Made in Italy conquistano il mondo.

Negli anni '90 compie diversi viaggi in paradisi tropicali come Tahiti, Madagascar, Seychelles e Polinesia, da cui nascono dei meravigliosi libri fotografici in cui racconta luoghi e realtà lontane con il suo impeccabile gusto. Nonostante le foto siano in esterno e siano spesso immediate o fugaci, sono così "perfette" da sembrare fatte in studio, riesce ad unire la spontaneità di quella gente e di quei luoghi ad un'eleganza ed uno stile che lo contraddistinguono sempre. E' riuscito ad intrecciare la spontaneità della fotografia etnografica al glamour della fotografia di moda.

Queste foto sono state scelte da David Bailey per essere esposte all'interno del Victoria and Albert Museum di Londra e nel Kunsforum di Vienna, considerate, a tutti gli effetti, opere d'arte.

Su 29 Arts In Progress

29 Arts In Progress, galleria londinese che si propone come piattaforma globale per tutti gli operatori dell'arte contemporanea. Con la filosofia e missione di contribuire attivamente allo sviluppo dell'arte contemporanea nel mondo e come *ambassador* della diversità e contaminazione culturale che l'arte permette, 29 Arts In Progress garantisce i più elevati standard organizzativi e artistici nel business dell'arte, sostenendo la crescita di artisti contemporanei di talento attraverso l'attenta cura di inedite esperienze artistiche nell'ambito delle mostre temporanee e permanenti che organizza in tutto il mondo.

Attraverso tali esperienze, 29 Arts In Progress è la piattaforma che avvicina artisti, curatori e gallerie d'arte, offrendo servizi di qualità a collezionisti, intermediari e investitori interessati all'acquisto di opere d'arte uniche.

Per maggiori informazioni: <http://www.29artsinprogress.com> , e-mail: info@29artsinprogress.com

Su Spazio Montebellotrenta

Lo spazio fa parte di un elegante palazzo dei primi del '900 situato nel quartiere di Brera.

Il progetto di ristrutturazione è opera dello studio **8&A architetti**, fondato da Anna Barile e Antonio Ottoboni – www.8ea.it -.

